Anno VII. TORINO, Martedì 29 LUGLIO 1873 Num. 208

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible] — Svizzera . . . » [illegible]

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Francia . . . L. [illegible] — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » [illegible] — Germania . . . » [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato per le Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che ricever [illegible]). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 29 LUGLIO 1873.

L'intervento della Prussia in Ispagna.

Quell'altera nazione che è la spagnuola, la quale, dimentica della sua storia passata, agradiva il reggimento di Amedeo di Savoia, benchè non portato da baionette straniere, ma liberamente eletto dalle Cortes, e ciò solo per esser egli nato sotto un diverso grado di longitudine, quella nazione è ora ridotta al punto da implorare essa stessa l'intervento straniero contro i faziosi dell'interno. Più deplorabile prova di debolezza non avrebbe potuto dare che il dichiararsi insufficiente a reprimere la ribellione, facendo dichiarare pirati i navigli degl'insorti, autorizzando le potenze amiche ad arrestarli. E le Cortes respinsero una proposta di censura contro il Governo, perchè avesse commesso tale atto.

Secondo l'*Italie*, l'incaricato di affari della Spagna comunicò già al Governo italiano la nota del Gabinetto di Madrid relativa ai legni da guerra spagnuoli, i quali parteggiarono per gl'insorti e furono dichiarati pirati.

Finora non altra potenza si valse di quel diritto che la Prussia, la cui fregata *Federico Carlo* s'impadronì del vapore degl'insorti *Vigilante*, mentre recavasi in Almeria, per proclamarvi l'autonomia locale. La fregata prussiana recavasi quindi colla sua preda a Gibilterra.

Il Contreras minacciò di catturare una nave prussiana ancorata a Cartagena se la Prussia non restituiva il *Vigilante*. Senonchè v'era una piccola difficoltà per gl'insorti ed era la mancanza di ufficiali e di marinai. Il perchè se la presero col console prussiano (spagnuolo di nascita) e la sua famiglia, minacciando di ammazzarli e d'incendiarne la casa. Il punto importante a sapere è se il comandante della fregata abbia adoperato per propria iniziativa o in seguito ad ordini giunti da Berlino, e in ogni caso si attessero nuove istruzioni. Intanto si posero in libertà i prigionieri che erano a bordo del *Vigilante*.

Ma potrebbe anche accadere che la Prussia, colla quale non si può facilmente scherzare, quantunque da principio non desiderosa d'impacciarsi nelle cose di Spagna, dopo le minacce del Contreras al suo agente, si disponesse a mutare registro. È veramente un capo ameno quel signor Contreras il quale sfida alla volta il Governo spagnuolo e il prussiano, decreta arresti de' ministri, si atteggia da sovrano, manda dei *memorandum* alle potenze e, se pari all'ardore avesse le forze, non sappiamo ove si vorrebbe arrestare. Egli è vero che quanto al Governo spagnuolo il suo potere non si estende oramai oltre a Madrid, ove non è nemmeno sicuro, tutte le provincie e i distretti dichiarandosi successivamente indipendenti da esso.

U'altra notizia veramente strana dava il *Journal de Paris* affermando che si fosse rimessa in campo la candidatura del principe Hohenzollern. Quel giornale soggiunge che tale candidatura è sostenuta da alcuni capi carlisti e dallo stesso Santa Cruz, cosa che a prima giunta pare molto inverosimile, giacchè quella fazione adopera per conto proprio, non per conto altrui e non si può veramente concepire come un principe Hohenzollern si possa conciliare coi principii e le idee religiose e politiche dei carlisti. Alcuni membri dell'antica Unione liberale promoverebbero altresì quella candidatura, e quel fatto sarebbe almeno non tanto improbabile.

La prima idea che soccorre a quella riproposta d'un Hohenzollern, già, se non causa, occasione della tremenda guerra tra la Germania e la Francia, è che quel principe non abbia la minima vaghezza di cacciarsi volontariamente in quello spineto, specialmente dopo l'infelice pruova che vi fece l'ultimo Re. *Que diable irait-il faire dans cette galère?* Per fermo se v'era principe che potesse e per la sua posizione neutrale e per le doti dell'animo ridonare la pace e la libertà alla Spagna, era il figlio di Vittorio Emanuele. Quale che sia stato l'esito del suo tentativo non abbiamo a dolercene, poichè gli venne fatto di ritirarsi a tempo, lasciando di sè la più buona memoria e facendosi rimpiangere ora che si conoscono gli effetti della sua abdicazione, ma il suo esempio non avrà invogliato altri a procurare la salvezza di un popolo che non vuol essere salvato.

Ma è talvolta vero ciò che pare più di tutto inverosimile. Sarebbe certo un grave smacco per la Francia, e per ciò appunto potrebbe quella candidatura andar a versi alla Germania. Questa nazione non può vedere di buon occhio che la Francia cerchi un appoggio a mezzodì ed evidentemente Don Carlos non avrebbe potuto fare tanti progressi senza la connivenza del Governo francese dimostrata dalla condotta tenuta dalle sue autorità al confine della Spagna. In Francia poterono i carlisti fornirsi di armi e di munizione, preparare i loro tentativi, trovare sussidii, protezione ed asilo, brevemente una grande forza morale, perocchè niuno è cieco al punto da non vedere che la maggioranza dell'Assemblea di Versailles ed il Governo sorto da essa preferiscono assai il trionfo del pretendente al consolidamento della repubblica spagnuola.

ITALIA

VOLONTARI DI UN ANNO.

A complemento della notizia inserta ieri, pubblichiamo alcune altre norme circa il nuovo arruolamento volontario di un anno annunciato dal Ministero della guerra pel 1° ottobre prossimo.

I giovani nati nell'anno 1853 essendo inscritti sulle liste della prossima leva, non potrebbero concorrere all'attuale arruolamento, giacchè il 16 settembre avrà principio l'estrazione a sorte della loro classe. Il Ministero tuttavia volendo conciliare l'interesse di quei giovani coll'osservanza dell'articolo 1° della legge del 19 luglio 1871, determina che essi vi possano concorrere assimilandoli agli studenti che sono ammessi a ritardare l'anno di servizio dopo eseguita la leva della loro classe.

In conseguenza i detti aspiranti dovranno, per esservi ammessi, depositare, entro il 15 di detto mese, nella cassa del distretto dove intendono fare gli esami d'ammissione, la somma di lire 600 a titolo di affrancazione di favore dal servizio di prima categoria.

Questa somma non sarà loro restituita che nel caso risultassero inabili al servizio militare, o non superassero gli esami d'ammissione al volontariato, o finalmente quando conseguissero la esenzione dal servizio militare.

Allorchè i suddetti inscritti della classe 1853, riconosciuti abili al servizio militare, e superati gli esami prescritti, si presenteranno al 1° ottobre per essere arruolati, ed incominciare come volontari di un anno, il loro servizio, la suddetta somma di lire 600 sarà convertita per essi in fondo di vestiario, alloggio e mantenimento, dovendo allora i medesimi pagare inoltre la differenza fra la suddetta somma e quella stabilita come segue per l'arma alla quale intendono essere addetti, cioè:

Lire 650, se ammessi nei reggimenti d'artiglieria, nel corpo zappatori del genio o nei distretti militari — pel vestiario, corredo e mantenimento in genere.

Lire 960, se ammessi nei reggimenti di cavalleria o nella scuola normale di detta arma, pel vestiario, corredo, vitto e mantenimento in genere, e per l'uso di un cavallo dello Stato.

Mediante il pagamento della somma di cui nel numero precedente, il volontario riceverà tutte indistintamente le competenze dovute al soldato di seconda classe nell'arma nella quale serve.

Col consenso dei parenti e in seguito a sua domanda, il volontario, qualunque sia l'arma nella quale serve, può ottenere di alloggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio.

Non convivendo al rancio, l'importare dello scotto e del pane di munizione gli è pagato in contanti insieme col soldo.

Gli studenti delle Università e quelli delle scuole superiori tecniche e commerciali nati nell'anno 1853, i quali valendosi della facoltà loro concessa dall'articolo 1° della legge 19 luglio 1871, vogliono ritardare a compiere l'anno di volontariato dopo eseguita la loro leva e sino al 24° anno di età, dovranno farne domanda al comandante del distretto cui appartengono per fatto di leva ed effettuare il deposito delle lire 600 entro il 15 settembre prossimo.

Quelli invece nati negli anni 1854, 1855 e seguenti, potranno effettuare il deposito suddetto in qualunque tempo dell'anno, purchè prima del giorno stabilito per il principio dell'estrazione a sorte in tutto il regno della classe di leva, cui per età appartengono.

Paola, 24. — Scrivono al *Ravennate*:

Un'orribile scena metteva in lutto la nostra città, nel momento più bello della stagione dei bagni, che quest'anno per la grande concorrenza dei forestieri era animatissima.

La mattina del 21 volgente mese, straziantі grida, precedute da replicati colpi di arma da fuoco, chiamarono l'attenzione di tutti sul casino del barone Passalacqua. Che è? che non è? La vera causa finora s'ignora; certo è che tre cadaveri giacevano sul suolo, cioè D. Gerardo Marra da Loppano, sua moglie Caterina Passalacqua ed Alfonso Jazzanni Savelli, cognato del Marra. Si vuole che il Marra per una futile quistione d'interessi avuta colla suocera le avesse tirato un colpo di revolver nel mentre che la moglie Caterina si frapponeva, per cui rimase miseramente uccisa e la madre salva. Frattanto sopraggiunse il Savelli, il quale rimproverava al Marra l'operato, e questi, preso quasi da momentanea alterazione mentale, esplode un altro mortale colpo di revolver al Savelli: in mezzo a tanto eccidio il Marra si scarica altro colpo alle tempia, e così pone termine ad una tanto tragica scena che mise nel lutto tre oneste, nobili e ricche famiglie di Cosenza, da tutti compiante, amate e rispettate. La giustizia procede sulla vera causa di tanta rovina.

Or ora vengo assicurato che il Savelli non fosse morto, ma versa in grave pericolo di vita.

Venezia, 27. — Riassumiamo da un prospetto dimostrante il movimento di entrata e sortita dei bastimenti dal porto di Venezia, durante il primo semestre 1873, pubblicato dal *Movimento Commerciale*, le cifre totali che diamo nell'unito quadretto:

Entrata				*Sortita*	
N.	tonn.	Bastimenti a vapore		N.	tonn.
570	165,003	1873		269	165,081
539	107,465	1872		235	106,489
31	57,538	nel 1873	in più	34	58,592
N.	tonn.	Bastimenti a vela		N.	tonn.
1200	105,674	1873		1219	112,904
1275	102,068	1872		1258	103,529
—	3,606	nel 1873	in più	—	9,375
75	—	id.	» in meno	39	—

Roma, 26. — Verso le 5 pomeridiane si sviluppava un incendio nei magazzini di mobilia del signor Levera, in via Fontanella di Borghese, palazzo Ruspoli. Il pronto accorrere dei vigili dal quartiere di piazza Borghese, potè subito domare in parte il fuoco; ma senza l'arrivo di altra pompa e senza la savia disposizione data da un capitano della milizia provinciale, di fare cioè trasportare la pompa sopraggiunta nell'interno del cortile, il fuoco avrebbe potuto prendere delle grandi proporzioni.

L'immenso volume del fuoco sviluppatosi in un vasto magazzino ripieno di ricco mobilio, riversava le fiamme ed il fumo da una finestra corrispondente su di una piccola scala. Una povera vecchia di 81 anni, abitante nella soffitta del palazzo, impaurita, scese a precipizio per quella scala, tentando fuggire; però soffocata dal fumo, abbrustolita dal calore infernale, cadde a mezzavia, mandando compassionevoli grida. Allora il bravo vigile Torre si slanciava con bell'esempio di abnegazione per quella scala impraticabile; prendeva sulle braccia la poveretta e riusciva a trarla in salvo. La povera vecchia era fuori di sè per gravi scottature, che avevano ridotto il suo corpo in uno stato orribile.

Trasportata all'Ospedale di S. Giacomo vi ha stamane cessato di vivere.

Mercè le cure solerti dei vigili, che erano condotti dai tenenti Narducci e Suscipi, quelle del capitano dei reali carabinieri sig. Salvaguoi e quelle del capitano predetto della milizia provinciale, il fuoco fu spento in breve ora, e meno il mobilio del sig. Levera, dal

---

(245) (Vedi n. 207)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLVIII (*Seguito*).

Gli era appunto come tale ch'egli da parecchi anni aveva avuto occasione di entrare in rapporti con un impiegato superiore della polizia e di fare una strettissima lega con tale il cui ufficio era invece appunto quello di perseguitare e combattere lui ed i suoi compagni. Ben s'accorgeva ora che in quell'alleato egli aveva finito per avere un padrone; ma quell'altro aveva saputo così bene condur le faccende e disporre le cose, che impossibile era ad Atanasio scuoterne il giogo, e siccome d'altronde l'aiuto di colui gli era efficacissimo e salvava lui e la sua banda nei più arditi ed importanti colpi, mentre da parte loro essi abbandonavano alle fauci della polizia qualche inavvezzo acchiappato in piccoli delitti, non gli conveniva neppure tentar di rompere il patto. D'altronde quell'uomo era tale da sapersi salvare da ogni denunzia; non lasciava mai in mano di lui prova nessuna, ed alle semplici allegazioni di tale accusatore contro un tal personaggio, chi avrebbe creduto?

Carlo Gemmati dalle confidenze di Atanasio si lusingò un momento di poter avere il mezzo di torsi alla sua quasi disperata condizione ed insieme di vendicarsi di Barnaba; e un'altra più nobile opera gli parve non impossibile di compiere con queste: quella di trarre dalla via del male, per quanto vi fosse inoltrata ed indurita, quell'anima d'uomo, nella quale pure credeva travedere sopravvivessero ancora alcuni generosi istinti.

Non ricorse al mezzo altrettanto inefficace quanto noioso de' sermoni; parlò a quel miserabile il linguaggio ch'egli poteva capire, ed imprese a trattar l'argomento dal lato dell'interesse materiale. Provò ad Atanasio, chiaro come il sole, ch'egli, oramai vecchio, faceva una vita più infelice, più tormentata, più faticosa di quella che mai la miseria procurasse ad un uomo onesto. Qualche orgia, qualche ora di festa, ma poi? che giorni e che notti erano quelli senza un momento di riposo, di vera tranquillità! E sarebbe stato peggio per l'avvenire, quando la vecchiaia avesse recato seco gli acciacchi, l'impotenza e l'avrebbe tratto a morire come un cane in un angolo di strada, disprezzato, fuggito, maledetto da tutti. In codeste sue pitture Gemmati ci pose calore, talento, eloquenza; e il convalescente, debole appunto per la sostenuta infermità, più disposto quindi a subire l'effetto di tali impressioni, ne fu scosso più che non sarebbe stato altra volta mai.

Un giorno in cui il dottore era stato ancora più del solito felice e persuasivo, l'assassino si lasciò sfuggire un'esclamazione di rincrescimento:

— Certo se si avesse da rifarsi da capo! Preferirei anch'io trovarmi ora un bel signorotto colla coscienza netta e la borsa piena, a mangiarmi tranquillamente le mie rendite sotto la buccia d'un uomo onesto. Ma quello che è stato è stato; il passato non si può disfare, nè rifare. Bisogna contentarsi, alla mia età, di essere quello che si è.

— Niente affatto: disse il dottore. Non c'è nessuna età in cui non si possa, volendo, lasciare un brutto posto per cercarne uno buono...

— E dove lo troverei io? I posti buoni son chiusi tutti per me: e non c'è verso...

— Volete che v'insegni io il modo?

— Oh bravo! che sarei proprio curioso di sentirlo.

— Usciamo di qui tuttedue ed andiamo a contare a chi di diritto quello che è capitato. Le vostre parole colla mia testimonianza saranno credute; avrete premio conveniente...

Atanasio che alle prime di queste parole aveva fatto una bruttissima smorfia, interruppe corrucciato:

— Alto là... Io denunziatore e spia!... Codeste cose dai nostri non si fanno... Ci abbiamo anche noi la nostra onoratezza, sa; anche noi, disonorati... Sì, c'è pur qualcheduno che vi manca; ma noi li disprezziamo codestoro, e gli uomini onesti ne li stimano di più? Io ho giurato a *colui*; e quando Atanasio giura è affar finito; non parliamo più di ciò.

Gemmati per allora si tacque, ma riprese altra volta e per via diversa l'assalto, parlò della soddisfazione che si ha nel far qualche cosa di bene e nello stesso tempo di farla tenere a qualcheduno che è prepotente, vigliaccamente cattivo; pose per esempio se stesso ed affermò che l'esser riuscito a salvare da morte il suo ascoltatore, quantunque ben sapesse che da quel medesimo o tosto o tardi avrebbe dovuto ricevere la morte, gli era stato di indicibile contentezza (queste parole fecero un'evidente impressione nell'assassino), come gli sarebbe stata una gioia grandissima quando fosse riuscito a spuntarla in quella lotta col cavaliere Celtois, la quale era finita in sì disastrosa maniera per lui.

Di questa sua lotta raccontò al bandito le origini e la cagione, in qual modo che più era facile a capirsi da colui e che meglio poteva interessarlo, e vide che le sue parole facevano veramente un grande effetto e in quel racconto le simpatie dell'ascoltatore non erano pel suo nemico; quindi con quella convinzione e quel calore che sono comunicativi, conchiuse:

— Personalmente, a smascherare codesto vile impostore, più scellerato di qualunque assassino, io non ci aveva interesse nessuno; ma come amante della giustizia e del vero, come desideroso del bene del mio paese, quale soddisfazione! Perchè non è egli vero che la birbanteria di costui è la maggiore e la più vile che esser possa? Capisco la vostra ribellione agli ordini ed alle leggi sociali, vi siete gettato in un campo opposto, fate la guerra, e se non sempre lealmente, gli è perchè le circostanze speciali vi costringono a tradimenti ed a ferocia, a cui poscia si avvezza la miserabile nostra natura umana; i vostri fatti li condanno, ma li posso spiegare, anche compiangere. Colui invece! Si impone come difensore della società, da questa carpisce lauti stipendi, autorità, onoranze, e poi segretamente fa lega coi nemici della medesima, e se ne giova per suo util proprio, e forse inganna e tradisce tutti. Può esservi qualche cosa di più codardo e di più infame?

Per quanto tristo sia un uomo, pure il sentimento della rettitudine mai non si spegne in lui. Atanasio convenne col suo prigioniero che scelleratissima e vigliacca era la condotta dell'uomo per cui conto egli agiva; ma da questo al voltarglisi contro v'era un passo troppo grande e il bandito nol fece, nè dimostrò pur mai la menoma propensione a farlo.

Un'altra volta Gemmati tentava sedurre il suo carceriere coll'evocargli alla mente lo spettacolo d'una vecchiezza agiata, tranquilla, in pace con tutti ed invece che perseguitata, protetta dalle leggi, e gli faceva traluccere la possibilità di acquistarsela; ma l'altro:

— Di denari non ne ho punto bisogno. Poco mi basta, e ne potrei avere quandocchessia più di quello che Lei può credere e senza domandar licenza e render conto a chicchessia. La nostra associazione è ricca, ed io, stracciato come la mi vede, ho liberissima disposizione dei suoi fondi... Se volessi, potrei un bel giorno impadronirmi d'una somma considerevole e andarmene tanto lontano che più nessuno sentisse a parlar di me. L'ho pensato, sa, qualche volta. La vendetta de' miei farebbe il diavolo e peggio per raggiungermi; ma non è questo il pensiero che sempre m'ha trattenuto, è invece lo scrupolo..... Sì signore ho degli scrupoli io... Lo scrupolo di tradire chi si fida di me... Quello che invidio realmente alla gente onesta, ora che sono stanco ed oramai vecchio, è la sicurezza, la tranquillità; ma queste cose quando non si possono acquistare che a prezzo d'un tradimento, non le avrò mai.

Intanto il tempo passava: quaranta lunghi giorni erano trascorsi; all'inverno era succeduta oramai la primavera; Atanasio era guarito e il medico gli aveva detto che se ne poteva uscire; conveniva por termine a quella condizione di cose; l'assassino pareva da un po' di tempo preoccupato, e forse tale egli era appunto pensando a codesto. Gemmati decise di provocare egli medesimo la crisi.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

quale ne bruciò circa per tre mila lire, il palazzo non ha sofferti che piccolissimi danni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1496), del 1° luglio, che, vista la legge 15 giugno 1878, la quale estende alle provincie venete, di Mantova e di Roma la legge sull'ordinamento del Credito fondiario del 14 giugno 1866, promulga in dette provincie i regi decreti 26 agosto 1866, 6 dicembre 1866, 30 giugno 1867 e 25 aprile 1867.

2. **Un regio decreto** (n. 1497), del 1° luglio, che riconosce come legalmente costituito il Comizio agrario di Pozzuoli, provincia di Napoli.

3. **Un regio decreto** (n. DCLXXXIV, parte suppl.), del 9 luglio, che approva una modificazione allo statuto della Cassa di risparmio e prestiti *Principe Umberto* in Catania.

4. **Un regio decreto** (n. DCLXXXV, parte suppl.), del 15 giugno, che autorizza la *Società enologica in Sicilia* sedente in Acireale.

5. **Le nomine** del comm. Pietro Scotti e del comm. Enrico Pacini a direttori generali, il primo del Tesoro e il secondo delle imposte dirette e del catasto.

6. **Disposizioni** nel personale dell'istruzione pubblica, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

7. **Decreto** del guardasigilli 23 luglio, che nomina una Commissione coll'incarico di preparare le aggiunte al progetto di legge per modificazioni all'ordinamento dei giurati.

8. **Le istruzioni** alla Commissione suddetta.

CRONACA CITTADINA

Guardia nazionale di Torino. — *Comando superiore.*

Ordine del giorno 28 luglio 1878.

Questo Comando è ben lieto di portare a conoscenza della Milizia le seguenti lettere di ringraziamento pel servizio prestato al Palazzo Reale in occasione del soggiorno delle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele e lo Scià di Persia.

Copia di lettera diretta dal Sindaco al sottoscritto:

« Torino, 28 luglio 1878.

« Il sottoscritto colla più viva soddisfazione trasmette al signor comandante superiore la milizia nazionale di questa città copia di lettera del primo aiutante di campo di S. M. con cui, nei termini più lusinghieri, encomia la prefata milizia del prestato servizio al palazzo reale pendente il suo soggiorno ufficiale in questa città, e lo scrivente nel pregare il lodato signor comandante di rendere tale onorifica nota di ragione alla milizia con quel mezzo che più gli parrà opportuno, lo prega altresì di far sentire tanto a nome suo che a quello del Municipio i sensi di encomio e di ringraziamento pel servizio prestato in modo sì lodevole.

« *Il Sindaco*
« *Firmato* F. Bignon. »

Copia di lettera diretta dal 1° aiutante di campo di S. M. al Sindaco in data 27 luglio 1878:

« Sua Maestà il Re mi ha dato l'onorevole incarico di pregare la S. V. Ill.ma di voler ringraziare nel suo real nome la benemerita Guardia Nazionale di questa nobilissima città per la dimostrazione di affetto e di devozione alla sua real persona fatta nella circostanza dell'arrivo in Torino del Sovrano orientale, accorrendo spontanea a prestare un servizio di onore alla regia dimora, della qual cosa la M. S. ne è riconoscentissima.

Senonchè siccome lo Scià di Persia, come è noto alla S. V. Ill.ma va a partire in giornata e lo stesso nostro Augusto Sovrano lascia stasera Torino per recarsi a cacciare a Valsavaranche, la M. S. non volendo distogliere questi nobili cittadini dalle loro occupazioni, prega la S. V. Ill.ma di voler disporre che a cominciare da stasera stessa non abbia più luogo il servizio della Guardia nazionale a questo real palazzo.

Lieto anch'io di comunicarle tali Sovrane intenzioni prego la S. V. di gradire le testimonianze della mia più perfetta stima e considerazione.

Il ff. di 1° aiutante di campo
Firmato: Bertolè Viale.»

Scuola speciale di commercio. — In questi giorni ebbero termine le lezioni in questo istituto diretto da 23 anni dal prof. Garnier.

Esso annoverò quest'anno ne' suoi corsi 100 allievi, tutti giovani rappresentanti le principali case bancarie, industriali e commerciali del Piemonte.

I corsi suddivisi in varie sezioni non erano frequentati che da pochi allievi in una sol volta.

La cattedra di storia e geografia resa vacante dal compianto letterato Carlo A-Valle, venne accettata dal cav. A. Covino, professore nell'Istituto industriale e professionale.

Le lingue tedesca, inglese e spagnuola saranno aggiunte ed insegnate nel prossimo anno scolastico. Parecchi allievi della scuola sono già collocati in varie case commerciali importanti.

Aveva dunque egregiamente ragione l'illustre conte di Cavour, allorquando scriveva al prof. Garnier nel 1850: « Voi inaugurate un « insegnamento affatto nuovo in Italia:

« L'insegnamento professionale e commer« ciale.

« L'avviare i giovani alle molteplici car« riere che offrono al ceto medio ed al supe« riore, l'agricoltura, l'industria ed il com« mercio, è uno dei bisogni eminenti dei « tempi nostri, uno di quelli, ai quali meno « venne provveduto fin qui nel nostro paese. »

Teatri. — Ieri sera si fecero al Vittorio Emanuele grandi feste alla prima donna signora Urban Alice in occasione della sua beneficiata. L'egregia artista si ebbe in dono parecchi oggetti di valore, fra cui un gioiello mandatole dal principe Amedeo.

La gran scena finale della *Saffo* procurò alla Urban un'infinità d'ovazioni e di chiamate al proscenio.

Il maestro Foschini, direttore d'orchestra, che pur volle contribuire all'esito della serata con una sinfonia scritta appositamente ed eseguita a piena orchestra, ottenne anche la sua parte d'applausi.

Commemorazione funebre. — Ieri mattina nella basilica di San Giovanni ebbe luogo il servizio funebre in suffragio di re Carlo Alberto, al quale intervennero gl'insigniti del gran collare della SS. Annunziata, il magistero dell'Ordine Mauriziano, alcuni senatori e deputati, la magistratura, i professori dell'Università, il Municipio, gli addetti alla prefettura e gli ufficiali del presidio.

Una *dozzina* di guardie nazionali, comandate da un ufficiale, con tamburro alla testa, ed un mezzo pelottone di carabinieri rappresentavano le *forze* costituite della nazione.

Il posto assegnato alla popolazione, cioè tutta la navata destra della cattedrale, era completamente gremito di *fedeli*, fra cui scorgevansi alcuni membri della stampa e parecchie notabilità musicali di Torino.

Celebrava in *pompa magna* monsignor Gastaldi, arcivescovo di Torino.

La messa, come avvertimmo antecedentemente, fu dettata dal giovane maestro Giuseppe Bozzelli, autore di bellissime composizioni fra cui un'opera: *Caterina di Belp*, che, se il pubblico ricorda, venne rappresentata anni sono al teatro Balbo, ed era diretta da lui stesso.

Le impressioni provate da noi e da molti distinti cultori di musica, sulla *messa* del Bozzelli, sono state favorevolissime. L'autore senza arrabattarsi nelle fisime dell'*avvenirismo* è riuscito a farci sentire una musica piana, vivace, caratteristica, non ascordante dai *ripieni* e dai colpi di gran cassa.

Lo strumentale trattato con eguale perizia e maestria del cantabile, rivelano nel Bozzelli un eccellente intuito musicale, nudrito dalle severe discipline del *contrappunto*.

Degli undici pezzi di cui si compone la messa funebre, ci piacquero singolarmente il *Kyrie*, *fuga* per tenori primi e secondi e bassi; il *Dies irae*, grande *ripieno* con piccoli *a solo* di tenori e basso; il *Lacrymosa*, corale con *a solo* di tenore, e nell'*Amen*, *fuga* per tenori primi e secondi e bassi; il *Sanctus*, gran ripieno con *a solo* di tenore, e l'*Agnus Dei*, terzettino di stile imitato con arte.

I principali esecutori tenore Bieletto, baritono Graziosi e basso Mirabella egregiamente bene. Gli artisti comprimari Tavella, Bensi, Bertone, Vittoz, Degiovanni, Cantone, Bava ed i cori molto bene.

L'orchestra, composta di distinti professori, ha anche la sua parte di merito nel complesso dell'esecuzione.

Le nostre congratulazioni al maestro Bozzelli per aver saputo allestire in meno di 30 giorni un lavoro così elaborato.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 27 luglio 1878.

Minetti Giuseppe, d'anni 30, di Venezia, ispettore di Società d'assicurazione contro gli incendi — Perino Domenico, id. 59, di Favria, negoziante — Bianda Giovanna, id. 69, di Pinerolo — Massoglio Domenico, id. 63, di San Martino Canavese, portinaio — Fioccardi Teresa nata Marcellino, id. 58, di Piobesi, pensionata — Bottan Domenico, id. 80, di Mansuè (Treviso) — Rolfo Metilde nata Scaglia, id. 72, di Montiglio (Casale) — Savio Marta Costa nata Zanè, id. 70, di Cucceglio (Ivrea) — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 28 luglio 1878

Maschi 7, femmine 9 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 luglio 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesima	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmos.
6 ant.	739,5	+22,6	14,1	69	15° 4'	N E d.	ser.
9 ant.	739,7	+24,9	15,1	65	15° 12'	S O d.	ser.
12 m.	739,4	+26,4	15,1	59	15° 16'	N d.	ser. n.
3 pom.	739,4	+28,8	15,4	75	15° 15'	E d.	copert.
6 pom.	739,9	+22,5	14,5	73	15° 12'	S O d.	copert.
9 pom.	740,0	+22,4	14,4	72	15° 13'	E d.	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 18,8 / massima + 17,5
Acqua caduta mill. 1,3
Minima della notte dal 29 + 18.2

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 30 luglio 1878.
Nascere del **Sole**, ore 5 3 — Passaggio al meridiano, ore 12 26 — Tramonto 7 47
Nascere della **Luna** 10 49 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 46 sera
Tramonto, ore 10 37 sera
Giorno della Luna 7°.

VARIETA'

LA VALLE D'AOSTA.

Egregio sig. Direttore.

Ardisco rivolgermi ancora alla già provata indulgenza sua, nella lusinga di ottenere l'inserzione nel rinomato suo giornale dell'invito che io fo ai numerosissimi suoi lettori di volgere le loro estive peregrinazioni nella valle mia nativa d'Aosta, meritevolissima di essere conosciuta sia pelle grandiose sue alpine bellezze, non inferiori a quelle fra le più rinomate delle elvetiche regioni, che per le grandi romane e medioevali reliquie che copiosamente vi si ammirano; sicuro poi, per fatta esperienza, che oltre il diletto, vi otterranno il rinfrancamento della salute, e ciò senza troppi disagi, avvegnachè le vie vi siano comode ed ottimamente mantenute.

Ad ogni passo che facciasi sulla maggior via tra Ivrea e Courmayeur le grandi scene dell'alpina natura si fanno ognora più imponenti: continuazione quasi non interrotta di granitiche guglie le cui sterminate altezze paiono far minaccia al cielo e simboleggiano la sfida de' giganti a Giove.

Sempiterni ghiacciai alimentano in ogni convalle cascate perenni. Foltissime foreste di annosi pini, popolatissime d'ogni salvaggina, prestansi poi alle gesta dei *touristi* seguaci di Nemrod od adoratori di Diana; numerose le salutari fonti pei clienti di Esculapio e di Galeno, efficacissima poi quella di St-Vincent racchiusa nel tempio sacratovi a Igea e che fu così egregiamente illustrata dalla graziosa cetra del nostro sacerdote del luogo il dottore Sollier.

Poi gli squisiti prodotti dei vigneti di Carema, Chambave, di Torret e de l'Enfer pei sacerdoti di Bacco; ed apollinesche imbandigioni nei molti tempii erettisi a Como in ogni luogo un po' appariscente della valle.

Pel tourista ammiratore dei monumenti antichi, evvi su di ogni poggio un castello, alcuni dei quali, *forse*, scorsero transitare ai piedi loro gli elefanti di Annibale, od ospitarono Giulio Cesare.

Pei romantici e gli ammiratori delle vestigie medioevali, fra le cento castella ond'è cosparsa la valle mi limiterò ad indicare, perchè più propinqui alla via, e ad un tempo meritevoli di più particolar attenzione, si pello stato loro di conservazione che pelle colossali e splendide forme, quelli di Montalto, d'Issogne e di Verres; la tetra rocca di Montjovet, e quella di Ussel rimpetto a Saint-Vincent; il vastissimo castello di Fenis dalle nove torri, oltre il robustissimo mastio; quello pensile di Quart tra le estesissime merla del quale pare debbasi scorgere tuttora la scolta e vederne rilucere la corazza.

Additerò eziandio il castello d'Aimaville, singolarissimo pella bizzarra costruzione, non che il romano ponte-acquedotto a poca distanza da quello; ed il vicino castello di Sarre già magione degli antenati miei materni, che pella dilettevole sua giacitura meritò il recente onore di divenire villa reale.

Degno di particolar attenzione riesce pure il castello pensile di Saint-Pierre non che quello di Castell'Argent, dal grazioso nome e dalla leggenda terribile. Per questa leggenda vedasi la pregiata opera sull'uso delle acque minerali di *Pré-Saint-Didier et Courmayeur*, uscita dalla dotta penna del dottore Argentier, di ben meritata fama, non solo come valente cultore delle mediche scienze, ma sì ancora come letterato.

Gli artisti poi scorgeranno un pittoresco villaggio ad ogni voltar di via, fra verzieri od annosi castagni, sempre signoreggiato dalla gotica pieve. Innumerevoli, insomma, e sempre grandi le scene dell'alpina natura.

Oltrepassato il villaggio di Liverogne e giunto alla sommità della comoda salita detta la *Roche Taillée*, affacciasi tutt'ad un tratto allo sguardo del tourista l'intiera massa del sommo *Mont-Blanc*, per cui colto da ammirazione non potrà a meno di esclamare: *Ecco il più grandioso spettacolo che sia dato all'uomo di contemplare quaggiù!* e nell'estasi sua non saprà da quel luogo dipartirsi se non dopo le replicate sollecitazioni del vetturale e della guida.

Però lo conforti il pensiero che dopo breve tratto di via gli si presenteranno a manca le maravigliose cascate di Derby, poi dopo un'ora di cammino ancora, transitando il ponte di Pré-Saint-Didier gli sarà dato di nuovamente ammirare da quello altra splendida veduta del Mont-Blanc, di cui non si è mai sazi di contemplarne la vetta.

Giunto a Courmayeur consiglierò al tourista coltivatore della geografica scienza una visita all'egregio abate Vesco, vicario di quella parrocchiale; ammirerà nel suo studio il piano in rilievo, sopra dimensioni assai grandi, da lui ideato ed eseguito, con tatto veramente artistico, le giogaie e valli di Cogne e Valsavaranche, non che l'intiera catena del Mont-Blanc colle sottostanti valli italo-franco-elvetiche, il tutto eseguito coll'appoggio di esattissima scala comparativa di latitudine, longitudine ed altitudine. Credo di non andar errato asseverando che opera siffatta (che costò al dotto e giovane autore spese, disagi ed escursioni pericolosissime) riescirà di efficacissimo giovamento alla difesa di quei passi, per cui ne riescirà indispensabile il possesso allo stato maggiore generale ed alle compagnie alpine.

Indicherò agli amatori d'intagli in legno lo studio del giovane signor Moi a Châtillon: con poca moneta potranno provvedersi in quello belle statuette maestrevolmente dal sig. Moi eseguite, ed il di cui ingegno è tanto più rimarchevole perchè spontaneo affatto e senza ammaestramento qualsiasi. Degno di speciale commendazione un gruppo da lui ideato ed eseguito, rappresentante una caccia reale sulle giogaie di Valsavaranche.

Che dirò mai della città di Aosta? Ognuno sa che dopo l'antica metropoli del mondo, non havvi forse altra città che racchiuda più grandi vestigia della romana dominazione. Prova ne sia l'arco maestosissimo erettovi a Cesare Augusto, tuttora intatto. Le vestigia di un colosseo che era capace a contenere 45 mila spettatori; il pretoriano palazzo, erculea mole assai ben conservata; il campo di Varrone, di cui rimangono tuttora molte vestigia, ridotto poi a stabile fortezza, nell'interno della quale venne poi la città edificata.

Nè tralascierò poi d'indicare eziandio come non immeritevole d'osservazione l'edifizio detto la Torre del Lebbroso, monumento dell'architettura che immediatamente successe a quella romana, e che perciò suole dirsi barbara. Quest'edificio ed i miseri suoi abitatori inspirarono al celebre Zaverio de Maistre il suo capo d'opera intitolato appunto la *Tour du Lépreux de la cité d'Aoste* a tutti notissimo.

Rammenterò all'intelligente di monumenti medioevali quelle due chiese collegiali, veri gioielli della gotica romana architettura, la primaria delle quali venne adulterata pur troppo con recente facciata di corinzio stile, che perciò stranamente contrasta col rimanente del grandioso edifizio. Ma in ristoro di cosiffatto sconcio vi si ammirano il pavimento del coro, mosaico unico fors'anche raro, di remotissima data, simboleggiante la formazione della luce e le derivanti stagioni; i due reliquari in argento cesellato, opera antichissima d'inestimabile valore, della lunghezza forse di un metro, racchiudenti le umane vestigia dei protettori della città Santi Giovanni e Grato. Non men degno di ammirazione riesce un diptico in avorio del quinto secolo, coll'effigie dell'imperatore Onorio in rilievo, armato di tutto punto. Meritevoli di osservazione infine le sedie corali, le invetriate in colori antichissime, i claustri ed alcuni funerei monumenti dei Challan.

La seconda collegiata, detta di Sant'Orso, racchiude parimenti peregrine bellezze. Segnatamente le fantastiche sedie corali dai più preziosi intagli ed in ottimo stato di conservazione. I claustri, opera del 12° secolo, osservabilissimi per la prodigiosa quantità di colonnette di nero marmo, cogli istoriati capitelli rappresentanti bibliche scene.

Ammirasi pure l'edificio annesso alla chiesa detto il Prieuré, pegli affreschi ed intagli in legno del pian terreno, non che per l'ottagona torre, e per gli ornati delle finestre, fatti in terra cotta, di nobilissimo stile.

Ora è d'uopo ch'io confessi come il greco tipo non primeggi da noi, nè si scorgano comuni i colli di cigno fra le villanelle nostre. Ma se il sangue degli Achilli e delle Briseidi non iscese sino a noi è pur vero ancora che la doppiezza degli Ulissi rimane tuttora a noi ignota, mentre in cambio Dio dotò la discendenza dei Salassi di cuor generoso, onesto ed ospitale.

Federico di Bellegarde.

ANCORA DELLO SCIA'!

Domenica, alle ore 4 pomeridiane in punto, arrivò a Milano.

Fu accolto con una salva di cannoni.

Il principe Umberto e le Autorità eransi recati ad incontrarlo alla stazione.

Con sei vetture a due cavalli fu condotto lui ed il suo seguito al palazzo reale.

Quindi si recò a visitare il duomo; volle salirvi sopra; ne restò profondamente meravigliato.

Visitò la galleria, fermandosi assai lungamente nel centro ad osservarne l'ottagono.

Alle 6 gran pranzo nella sala delle Cariatidi. — Cinquanta coperti; cibi squisiti, vini ottimi e, come sempre a Corte, tutti forestieri!!

Alla sera illuminazione della galleria e della piazza della Scala.

Alle 9 il duomo fu illuminato fantasticamente; la luce variava, prima bianca, poi rossa, quindi verde. L'effetto ne fu veramente meraviglioso.

Lo Scià per dimostrare la sua soddisfazione distribuì un profluvio di decorazioni; non dicono i giornali milanesi se d'oro, d'argento o di princisbecco.

Un dispaccio da Cavarzere, 26, al *Corriere Veneto*, reca:

Domenica la cavalleria comincierà a respingere i pellegrini ai confini; dicesi che stanotte giungeranno da Chioggia soldati di fanteria. Il paese è tranquillissimo, mostrandosi persuaso dei saggi provvedimenti. Nessun'altra notizia.

— 27, ore 8.45, ant. — Operazione benissimo diretta meglio riuscita. Dallo stradale di Padova furono respinti delle migliaia di pellegrini. Dallo stradale di Adria delle centinaia. Dallo stradale di Rovigo più centinaia. Del resto poca o nessunissima opposizione. Il paese è tranquillo come niente avvenisse. È giunto da Chioggia un piccolo rinforzo di fanteria.

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso:*

Poco prima di andare in macchina ci venne gentilmente rimesso dal R. Prefetto il seguente telegramma:

Vittorio, 27, ore 1 pom. — Breve ma molto forte scossa terremoto. Viva agitazione in molti.

BOLLETTINO SANITARIO
del 27 luglio.

Il bollettino della provincia di Treviso ci reca: 3 nuovi casi a Revine-Lago, 1 a Tarzo, 1 a Oderzo e 1 a Roncade.

A Treviso e nella massima parte della provincia la salute è soddisfacentissima.

LETTERE VIENNESI.
VIII.

Vienna, 25 luglio 1878.

Voglio essere uno dei primi a darvi una notizia colossale.

In questi giorni si diede fine all'ardua ed immensa impresa della degustazione di tutti i vini e liquori inviati all'Esposizione. Da un resoconto dei giurì risulta che sono 16 mila circa le bottiglie tra vini e liquori alle quali si fece saltare il tappo.

La battaglia durò quattordici giorni, diciotto erano i signori giurati che ebbero il gradito e diciamo pur anche pesante incarico di sorseggiare da mane a sera, e giustiziare *ipso facto* sul merito delle più squisite bibitorie dei due mondi.

Uno dei più distinti giurati francesi, il sig. Cullivier, che s'interessava caldamente in quest'affare, e pigliava proprio a cuore la sua missione, (cosa un'indisposizione precedente, fosse infiammazione suscitata dal gustar così tante e variate bevande, in pochi giorni perdette miseramente la vita, e fu seppellito ieri in mezzo al compianto ed agli onori funebri resigli dai superstiti colleghi.

Il conte Ernesto Sambuy di Torino, il quale dal paese aveva ricevuto soltanto la carica di supplente ai giurati, appena qui giunto venne di motu-proprio del commissario italiano proposto e nominato giurato effettivo, e fu quello che per la sezione italiana si accollò la briga di prendere costantemente la parola onde far risaltare le qualità dei nostri prodotti. Altri suoi colleghi che hanno pur fama di intelligentissimi, dotati forse di meno facondia od anche con minor desiderio di voler emergere, pare si contentassero di far plauso alle di lui parole e proposte. Non si conosce ancora il numero dei reclamanti per sapere se recò vantaggio al paese; ad ogni modo come in tale circostanza ha buttato fuori il molto fiato gli auguro che gli espositori abbiano a ringraziarlo.

Certo si è che il numero sterminato di tante bottiglie che attendevano il battesimo metteva la febbre indosso al *giurì*; si degustava *à grande vitesse*, e per non perder tempo si sollevavano pochissime discussioni. Veramente trattandosi di uno fra i più importanti prodotti del suolo era un agire un po' troppo alla svelta, e specialmente a bocca calda, come conservarsi il palato da buon gustaio? Cosicchè non sarà da meravigliarsi se qualità eccellenti furono giudicate mediocremente, e delle cattive passarono per buonissime. Quindi la sentenza di un giurì internazionale condotto a questo modo sarà sempre un pallido giudizio, giacchè pochi furono i gruppi e gli oggetti visitati con un attento e scrupoloso esame.

Di ciò non hanno torto alcuno i signori giurati, bensì l'immensità delle cose a verificarsi, ed il poco tempo loro concesso per giudicare.

Siccome la sezione per i vini e liquori è quella che diede termine definitivamente ai suoi lavori per la prima, così mi faccio coraggio a commettere un peccato d'indiscrezione rivelandovi fin d'ora il nome e le ricompense accordate agli espositori del Piemonte, oltre ad un diploma d'onore ed a dieci medaglie del progresso guadagnate in complesso dai vini italiani.

Non si ammettono più discussioni o reclami, l'oracolo si è pronunciato; attenti dunque chi tocca.

Per il diploma d'onore fuvvi un battibecco che durò parecchi giorni: parecchi giurati, secondo me i più sensati, proposero venisse accordato al Ministero d'agricoltura e commercio, come quello che da vari anni continua a propugnare lo slancio della nostra viticoltura; altri invece, secondo me dotati di minor buon senso, volevano si concedesse al solo ministro Castagnola, quasichè il solo di lui nome compendiasse gli studi e gli sforzi fatti anche da molti altri.

Vinse infine la proposta fatta dal prof. Andrief, giurato per la città di Pietroburgo, di concedere il diploma al Ministero in massa.

Eccovi ora il nome per ordine alfabetico dei vini italiani premiati colla medaglia del progresso.

Fratelli Cassola di Siracusa, per vino Moscato.
Craveri e Casalis di Sanfrè, id. Barolo e Barbera.
Duca d'Aumale di Trapani, id. bianco.
Degli Albizzi di Firenze, id. Nipozzano.
De Pasquale F. di Messina, id. Malvasia.
Fissore Matteo di Bra, id. Barolo.
Ricasoli Bettino di Siena, id. Broglio.
Romeo Michele di Catania, id. da pasto.
Scala Giuseppe di Napoli, id. Falerno.
Società vinicola di Asti, vino d'Asti e Barolo.

Medaglie di merito
vinte dagli espositori del Piemonte.

Alfieri di Sostegno di Asti, vino Barolo.
Boratto Domenico di Alessandria, id.
Casoletti Giuseppe id., id.
Fontana Ludovico di Alba, id.
Gianoli di Ghemme, vino Ghemme.
Mannaccorda C. di Casale, id. da pasto.

Menzioni onorevoli.

Bon-Galliasso di Valenza, per vino Spanna.
Debenedetti di Acqui, id. Barolo.
Ghisolfi d'Alba, id. Barolo.
Ivaldi D. di Acqui, id. dolcetto.
Opera pia Barolo d'Alba, id. Barolo.
Racchis Adolfo di Novara, id. da pasto.

Scarabello Vincenzo di Casorzo, id.
Società Enologica d'Asti, id.
Società Enologica di Moncalvo, id.

Gli espositori di vini italiani erano in totale num. 225, presentarono num. 492 qualità di vino, vinsero 10 medaglie di progresso, 23 del merito, e 53 menzioni onorevoli e vi darei anche il nome di costoro se non fosse per mancanza di tempo e di spazio.

Ai liquori italiani vennero concesse solo le medaglie di merito e menzioni onorevoli; eccovi la distinta per il Piemonte per ordine di distinzione:

Medaglie di merito.

F. Cinzano e Comp., Torino, vermouth.
Martini Sola e Comp., Torino, vermouth e liquori.
Revelli Onorato, Torino, vermouth.
Protto Giovanni, Novi, id.
Garetti-Vallia, Chivasso, vermouth e liquori.
Balior e Comp., Torino, id. id.

Menzioni onorevoli.

Cavallione G. e Comp., Torino, vermouth e liquori.
Bertea Stefano, Alessandria, id.
Società enologica d'Asti, id.
Bellardi Domenico, Torino, id.
Barberis Paolo, Novi, id.
Rocca Giuseppe, Alessandria, id.
Salamone Antonio, Mondovì, id.
Forneris e Beretta, Cuneo, id.
Rappis Pietro, Biella, id.
Genta Giovanni, Torino, id.
Foro Mario, Casale, id.

Gli espositori in vermouth e liquori dell'Italia, sono 156, presentarono 600 qualità diverse, vinsero 33 medaglie di merito e 42 menzioni onorevoli.

Una sola medaglia di merito venne concessa al Piemonte per la birra, e questa fu aggiudicata ai signori Metzer e Compagnia di Asti.

Da Bacco venendo ad Apollo, mi si riferisce che il giurì per la musica, dopo varie discussioni, prove e riprove, e non potendosi mettere d'accordo, abbia preso una determinazione un po' troppo precipitosa, quella cioè: *di non accordar veruna ricompensa ai violini dell'Italia*, e ciò sotto ragione o pretesto che saressimo di gran lunga superati dalla Francia e Germania. G. Q.

PS. Nelle precedenti corrispondenze viennesi fu citata come *esponente* per l'industria serica la ditta *Dupré padre e figli*, che invece non ha punto esposto. Il solo espositore di tal nome è il signor *Luigi Dupré*, via della Provvidenza, n. 20, che è il solo proprietario del setificio di Caselle (filanda e filatoio), dal quale escono appunto le sete e organzini da lui esposti a Vienna.

— Ritornando poi di volo ai tessuti, e specialmente a quelli bellissimi esposti dalla ditta Solei, dobbiam tributare una giusta parola di lode al sig. Baglione Giuseppe, disegnatore italiano della sopralodata ditta per tessuti alla Jacquard, a proposito de' bellissimi disegni originali da lui inventati. Ed a tale riguardo, dobbiamo pur far notare l'ognor crescente progresso de' nostri disegnatori italiani, progresso che tanto incremento apporta all'industria paesana, che per l'avvenire non dovrà più ricorrere all'estero.

Sappiamo che i giurati del gruppo XVIII dell'Esposizione di Vienna hanno aggiudicato *ad unanimità di voti* al Ministero italiano dei lavori pubblici il grande diploma d'onore per la sua mostra, considerata collettivamente, come dimostrazione dei grandi lavori fatti dalla proclamazione del regno d'Italia ad oggi in tutti i rami del pubblico servizio delle vie ordinarie e ferrate, dei porti, dei fari, dei fiumi e delle bonifiche. (*Opinione*).

FRANCIA.

Si avvicina la fine della sessione, e le grandi discussioni politiche cedono il posto a progetti di un interesse più positivo.

In queste ultime tornate dell'Assemblea si votò per alzata e seduta l'abolizione dei diritti di dogana stabiliti dalla legge 26 luglio 1872 sull'importazione delle materie prime. Come paragrafo addizionale a questa disposizione, il signor Maurice Rouvier domandò che la sopratassa di bandiera fosse abolita.

Gli armatori Ancel e Peulvé, protestarono contro la domanda del Rouvier; ma l'on. deputato di Marsiglia, senza lasciarsi smuovere, continuò a sviluppare la sua tesi. La sopratassa di bandiera non ha prodotto che dei gravi danni per la marina e per i porti francesi; la legge è così cattiva, che si dovette spesso rinunziare alla sua applicazione.

Il sig. Rouvier ottenne che la questione fosse dichiarata d'urgenza e risolta prima che si proroghi la Camera.

Il ministro degli esteri ha deposto sul banco della presidenza il testo dei trattati di commercio coll'Inghilterra e col Belgio. La Commissione parlamentare incaricata di esaminare questi trattati sollevò gravi obbiezioni contro ai medesimi davanti ai membri del Governo. I signori Peulvé e Joubert hanno specialmente combattuto l'abrogazione della sopratassa di bandiera. Il loro principale argomento fu che se fino da oggidì si fa all'Inghilterra una così grande concessione, non ce ne sarà più alcuna da farle nel 1877, quando cesserà l'attuale trattato.

COSE DI SPAGNA.

Com'è noto, i giornali clericali francesi e segnatamente l'*Univers* e l'*Union*, domandavano cinquanta mila fucili per i carlisti spagnuoli. Sembra che questo voto abbia ricevuto un principio d'esecuzione. Un telegramma da Bajona annunzia difatti che le autorità francesi sequestrarono alla stazione della ferrovia sei casse contenenti dei *chassepots* destinati ai partigiani di Don Carlos.

Si ha notizia di alcuni fatti piuttosto favorevoli al Governo.

Gl'insorti di Cartagena non sono, sembra, più d'accordo fra loro. Le città di Lorca e di Murcia ricusano di obbedire ad essi.

Contreras cerca arruolare ufficiali e impone contribuzioni di guerra; ma l'appoggio che gli darebbe adesso la minoranza delle Cortes, che ha manifestato l'intenzione di andarsi ad unire al caso, non renderebbe migliore la sua situazione, se il Governo riesce a far adottare la legge che chiama sotto le bandiere 80 mila uomini.

Ad Almeria è riuscito vano il tentativo di proclamarla indipendente.

A Granata ed a Siviglia le Giunte rivoluzionarie cominciano a prendere deliberazioni comuniste.

Poco si sa dei carlisti. Bilbao e Puycerda sono difese da un attacco improvviso; Elizondo non sarebbe adesso più bloccato.

Le Cortes hanno approvato un progetto di legge che stabilisce alcune regole sul lavoro dei fanciulli nelle officine.

Nonostante le esortazioni del ministro della marina, le Cortes hanno accolto un progetto di legge, mercè il quale è soppresso l'ufficio dell'ammiragliato.

CORRIERE DEL MATTINO

Questa notte S. A. R. la Duchessa d'Aosta dormì a riprese quattro ore.

Continua a durare la febbre.

Si fa meno viva l'eruzione migliare.

Secondo alcuni giornali di Roma, il ministro della guerra avrebbe sospeso l'ordine per le grandi manovre che dovevano aver luogo fra Novi e Genova.

Bene! Si vede che la *Gazzetta Piemontese* non aveva tutti i torti quando avvertiva i pericoli dei campi nelle attuali condizioni sanitarie dell'Alta Italia.

Ieri (27) la Congregazione della Sacra Penitenzieria, residente a S. Stefano del Cacco, ha tenuta una straordinaria seduta sotto la presidenza del cardinale Panebianco.

La Sacra Penitenzieria doveva approvare le istruzioni da impartirsi ai generali degli Ordini religiosi, circa la linea di condotta da tenersi nella prossima ed imminente applicazione della legge di soppressione degli Ordini religiosi.

La Penitenzieria opina che i generali degli Ordini debbano osservare una condotta perfettamente passiva, rifiutandosi di dare qualsiasi notizia chiesta dalla Commissione liquidatrice e, se non opponendosi apertamente, non cedere però che alla forza, in quei casi in cui fosse dal Governo decretata l'occupazione di qualche convento.

Sappiamo che contro queste decisioni della Sacra Penitenzieria i generali degli Ordini religiosi intendono ricorrere direttamente al Santo Padre, rappresentando i danni che da questa condotta potrebbero derivare ai membri delle famiglie religiose, mentre questi non sfuggirebbero alla decretata soppressione. (*Fanfulla*).

Il vapore italiano *Maddaloni*, capitano Bixio, da Newcastle per Singapore, entrando il 10 corrente luglio in Porto Said, investì in una barca a vapore che portava acqua ad una draga del canale. Colpita al fianco, questa barca a vapore, dopo essere stata spinta ad una certa distanza, si è sommersa, ed ora si lavora onde tentare di rimetterla a galla. Il *Maddaloni*, che poscia proseguì il suo viaggio, non aveva piloto a bordo, avendolo il capitano Bixio rifiutato allorchè erasi presentato. Tale sinistro devesi alla velocità inusitata del vapore nell'entrare in porto. I quattro uomini che erano a bordo della barca sommersa sono stati prontamente salvati.

BOLLETTINO SANITARIO

Parma, dalle ore 6 ant. del 27 alle ore 6 ant. del 28 luglio:

Casi denunziati nel suddetto periodo	N.	3
Id. nei giorni precedenti	»	16
Totale casi	N.	19
Morti denunciati nello stesso periodo: dei casi della giornata	N.	2
— dei casi precedenti	»	1
Morti denunciati nei giorni precedenti	»	8
Totale morti	N.	11
In cura: a domicilio	N.	5
— all'ospedale provvisorio	»	3
Totale	N.	8

A Padova non si verificarono casi nuovi; a Legnaro casi 1 nella persona di Carraro Maria, d'anni 21, inciata.

Bollettino sanitario di Venezia dalla mezzanotte del 26 alla mezzanotte del 27.

Rimasti in cura dai giorni precedenti 87, de' quali 35 all'ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi 18.

Guariti 5, dei quali 1 all'ospedale di San Cosmo.

Morti 9, dei quali 7 fra i denunciati dei giorni precedenti.

Restano in cura 86, dei quali 37 all'ospedale di S. Cosmo.

Dalla scorsa mezzanotte fino alle ore 2 p. d'oggi (28) non furono denunciati che soli casi 6.

Bollettino del giorno 27 della provincia di Venezia.

Portogruaro: casi 3, morti 2; Caorle: casi 1, morti 1; Concordia: casi 1; Fossalta di Portogruaro: morti 2; Murano: morti 1; S. Michele del IV: casi 1; Fossalta di Piave: morti 1; Burano: morti 1; Dolo: casi 1, morti 1; Mira: casi 1, morti 1; Cavazuccherina: casi 2; Pellestrina: casi 1; Chioggia: casi 2; Mestre: casi 6, morti 1; Chirignago: casi 1.

A Vicenza e Padova l'autorità ecclesiastica dispose che le funzioni religiose nei giorni festivi vengano abbreviate, che nelle chiese sia mantenuta la ventilazione, e si usi ogni cura ad allontanare tutto ciò che in qualunque modo possa riuscire insalubre.

Bollettino sanitario della provincia di Treviso del 28 luglio.

Casale, rimasti in cura dai giorni precedenti 3, restano in cura 3.
Cassier, restano in cura 1.
Carbonara, rimasti in cura 2, casi nuovi 1, morti 2, restano in cura 1.
Mogliano, rimasti in cura 1, casi nuovi 1, restano in cura 2.
Roncade, casi nuovi 1, restano in cura 1.
Motta, rimasto in cura 1.
Cessalto, rimasti in cura 2, casi nuovi 1, morti 2, restano in cura 1.
Cappella, casi nuovi 1, morti 1.
Revine-Lago, rimasti in cura 2.
Mansuè, rimasti in cura 3.
Meduna, casi nuovi 1.
Fontanelle, id. 1.
Gorgo, id. 1.

In città e nella massima parte della provincia, la salute è soddisfacentissima.

Il trattato d'estradizione conchiuso tra la Francia e l'Italia il 12 maggio 1870 autorizzava, fra le altre clausole, l'estradizione per « abuso di confidenza, sottrazioni, concussione e corruzione di funzionari pubblici. »

Questi termini non essendo abbastanza espliciti, i ministri delle due potenze si riunirono per meglio determinarne il senso.

In virtù di una nuova dichiarazione dai medesimi firmata, e che fu pubblicata nel *Journal Officiel* di domenica scorsa, l'articolo sopra citato dovrà intendersi per lo innanzi come « applicabile al delitto o crimine d'abuso di confidenza, in modo generale, e non al solo caso in cui il fatto sarebbe imputabile ad un funzionario pubblico. »

Un decreto del prefetto di Lione ha ordinato che sia tolto da una strada di quella città il nome di Giuseppe Garibaldi per restituirvi il vecchio di Santa Elisabetta.

CRONACA NERA

Sabato sera, verso le 11 circa, ignoti ladri s'introdussero con chiavi false nell'abitazione di certo G.... Giuseppe, sita in via Fabro, nella così detta *casa degli assi*. Per giungere alla stanza cubicolare, i mariuoli dovettero aprire tre o quattro porte, ma vi riuscirono facilmente essendo molto pratici del luogo. In breve tempo lo scrigno fu in loro mani e tosto vuotato del contenuto, cioè: otto cartelle al portatore della totale annua rendita di lire 1000 e lire 1500 in biglietti di banca, che presero il volo *insalutato hospite* coi loro rapitori.

— La stessa sera, verso le 8, il senatore B., stando vicino alla stazione della ferrovia di Porta Nuova, venne derubato dell'orologio d'oro a cilindro con catena, a cui stava appesa la medaglia di senatore del regno. Il ladro fu visto a scappare ma non si potè arrestare.

— Certo G... Alessandro denunciò ieri d'essere stato derubato, nella propria abitazione, di un orologio d'argento e di alcuni biglietti di banca per opera di uno sconosciuto, a cui aveva dato alloggio.

— Gli arrestati furono 17, fra cui 4 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 28 *luglio.*

Lo Scià partì alle ore 9 per Vienna, accompagnato al confine dalla Casa militare del principe Umberto. Pernotterà ad Innsbruck.

Napoli, 28 *luglio.*

Continua lo scrutinio delle elezioni comunali. Dai risultati conosciuti finora, calcolasi che la lista liberale ottenne 2500 voti più dell'avversaria.

Breslavia, 28 *luglio.*

La stampa della Slesia annunzia che l'arcivescovo Ledochowsky ordinò a tutte le chiese dei due arcivescovati pubbliche preghiere per la Chiesa gravemente perseguitata, promettendo l'indulgenza plenaria dal Papa.

Berlino, 28 *luglio.*

Secondo la *Gazzetta del Nord*, la cattura della nave spagnuola *Vigilante* da parte della fregata prussiana effettuossi senza istruzioni o autorizzazione del Governo tedesco. Il capitano Werner dovrà giustificare la sua condotta.

Madrid, 28 *luglio.*

Dicesi che altre due navi tedesche ed una inglese, corazzate, siano giunte innanzi a Cartagena.

Contreras destituì la Giunta di Cartagena.

Non confermasi la voce che il generale Pavia sia entrato in Siviglia.

L'attacco di Valenza avrà luogo probabilmente oggi. L'artiglieria che trovavasi a Valenza si unì agl'insorti.

Napoli, 28 *luglio.*

Ebbe luogo un'imponente dimostrazione del partito liberale per festeggiare la vittoria delle elezioni. I dimostranti, preceduti da bandiera, percorsero via Toledo gridando *Viva l'Italia, viva il Re, viva Garibaldi!* Bande musicali suonavano la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Giunti alla Prefettura i dimostranti mandarono una deputazione al Prefetto, che affacciossi dicendo: « Non ho che una parola per ringraziarvi: *Viva l'Italia.* » Gli risposero immensi applausi e grida di *viva il Re, viva Garibaldi, viva Mordini!* Si accesero numerosi fuochi di bengala; indi la folla si sciolse tranquillamente. Ordine perfetto.

Palermo, 28 *luglio.*

Le elezioni amministrative ebbero uno splendido risultato. La lista liberale è riuscita a maggioranza di un terzo.

Berlino, 28 *luglio.*

L'Imperatore partirà oggi da Coblenza per Wiesbaden, quindi andrà a visitare la principessa Margherita a Schwalbach.

Versailles, 28 *luglio.*

Assemblea. — Discutesi il progetto per l'abolizione della sopratassa di bandiera.

Il ministro del commercio dice che la sopratassa nulla produsse pel Tesoro, e fu inefficace a proteggere la marina francese.

Il progetto è approvato.

Bajona, 28 *luglio.*

Un vapore sbarcò stamane a Fontarabia 3000 fucili Remington, che 600 carlisti portarono nelle montagne. Lo sbarco terminò alle 7 del mattino.

Don Carlos e Lizarraga erano venerdì a Penaserrado.

Madrid, 28 *luglio.*

Gl'insorti di Granata misero il vescovo in libertà.

I volontari, dietro ordine della Giunta, fecero molti arresti.

Gl'insorti imposero contribuzioni ai ricchi. Alcuni banchieri liquidarono i loro affari e partirono per l'estero.

Pavia aperse ieri il fuoco contro Siviglia.

Il Governo spera che il *Vigilante* sarà reso al console a Gibilterra.

Londra, 28 *luglio.*

Camera dei comuni. — Enfield dice che i carlisti occupano senza dubbio gran parte del nord della Spagna, ma la situazione non è tale da riconoscerli come belligeranti.

Bruce, in luogo di Gladstone che è ammalato, reca un messaggio della Regina, annunziante il matrimonio del duca di Edimburgo colla granduchessa Maria di Russia; chiede alla Camera i fondi per effettuare il matrimonio.

Decidesi che il messaggio discuterassi domani.

Madrid, 28 *luglio.*

La colonna Villacampo entrò a Castellon senza resistenza. La Giunta rivoluzionaria venne sciolta.

Due navi insorte a Cartagena partirono con truppe per Almeria o Malaga.

Contreras è assai sorvegliato a Cartagena, temendosi dagli insorti che parta. Le diserzioni continuano fra marinai e insorti.

Pavia bloccò completamente Siviglia.

Famiglie emigrate ritornano a Malaga.

La sinistra ed il centro sinistro tennero una riunione. Tutau accusò la sinistra dei mali della patria. Santiro dichiarò che l'accordo è impossibile, finchè la sinistra non ripudierà l'insurrezione cantonale.

La sinistra diede una risposta evasiva.

Parigi, 29 *luglio.*

Durante le vacanze, i ministri del commercio e delle finanze prepareranno nuove convenzioni commerciali coll'Italia, l'Austria, la Svezia e Norvegia e la Svizzera.

CURINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
(*Nostra corrispondenza*)

28 luglio. — Frumento, segala e bestiame in tendenza d'aumento. Gli altri generi stazionari.

Frumento	ettol.	L.	25 25	24 90
Segala	id.	»	14 80	14 70
Meliga	id.	»	13 70	13 20
Legna forte	quint.	»	3 20	3 —
Fieno	mir.	»	0 65	0 65
Paglia	id.	»	0 35	0 34
Vitelli	id.	»	11 20	11 —

Mercato di Torino *del 29 luglio.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 55, la paglia cent. 45 per mir. dazio compreso.

Borsa di Milano. — 28 luglio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	68 10
» » fine mese	62 42 1/2
Prestito nazionale 1866	71 —
» » stallonato	67 1/4
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	724 —
» Banca Veneta	298 —
» Banca di Torino	802 —
» Banca generale	470 —
» Banca di Costruzione	465 —
» Banca Industriale	230 —
» Banca Credito Milanese	233 50
» Banca Italo-Germanica	493 —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	— —
» Regia Tabacchi	830 —
» Ferrovie Meridionali	446 —
» Ferr. Romane	102 —
Obbl. Ferr. Meridionali	221 —
» Ferr. Romane	178 —
» Ferr. Sarde	219 —
» Regia Tabacchi	541 —
» Beni Demaniali	518 —
» Ecclesiastiche	— —
Boni ferrovie Meridionali	553 50
Cambi sopra Francia a vista	113 75
» Londra a tre mesi	28 67
» Francoforte a tre mesi	242 1/2
» Vienna a tre mesi	263 —
I pezzi da 20 fr.	22 88
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Genova. — 28 luglio.

La Rendita a 69.

Azioni Banca Nazionale a 2180.

Il Mobiliare a 187.

Francia breve lettera a 113 60, danaro a 113 35.

Londra a vista lettera 28 70, danaro 28 66.

Marenghi da 22 90 a 22 91.

Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	26	28
Rendita al 5 0/0	69 12	69 12
Oro lettera	22 87 5	22 88
Londra lettera	28 72	28 70
Cambio su Parigi	114 —	113 90
Prestito Nazionale	71 —	71 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	827 50	832 50
Banca Nazionale	2135 —	2132 50
Az. ferr. Merid.	447 —	446 —
Banca Toscana	1595 —	1592 50
Credito mobiliare	820 —	894 —
Italo-Germaniche	491 —	492 —
Parigi,	26	28
Nuovo Prestito	91 60	91 45
Rendita francese	56 40	56 40
Rendita Italiana	60 40	60 50
F. Lombardo-Venete	426 —	425 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4200 —	4200 —
Ferr. Romane	92 50	93 —
Obblig. idem	157 —	156 75
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	186 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 2/8	12 3/8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	745 —	747 —
Prestito	90 85	90 80
Londra a vista	25 48 5	25 48
Aggio dell'oro	4 —	4 1/2
Consolidati Inglesi	92 11/16	92 9/16
Vienna,	26	28
Mobiliare	215 50	216 —
Lombarde	187 —	185 50
Banca Anglo-austriaca	163 —	162 —
Austriache	335 —	334 50
Banca Nazionale	974 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 89
Cambio su Parigi	43 55	43 60
Cambio su Londra	— —	111 40
Rendita austriaca	72 80	73 30
Id. in carta	68 15	67 60
Berlino,	26	28
Austriache	199 1/2	193 1/2
Lombarde	111 —	110 1/2
Mobiliare	128 —	127 3/4
Rendita Italiana	59 3/4	59 5/8
Id. Turca	51 3/8	51 1/8

La Banca Prussiana ha ridotto lo sc. dal 6 al 5 0/0.

Londra,	26	28
Consolidato Inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita Italiana	59 1/4	59 1/2
Spagnuolo	19 —	19 —
Turco	51 3/8	— —

Nuovo York, 28. — Oro 115 3/4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

29 luglio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 10 69 1/2 (69 05) 69 20 20 (69 20), in liq. 69 40 p. 31 agosto.

Corso legale 69 10.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in liq. 2120 p. 31 agosto. 2110 p. 31 luglio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 264 75 265 50, in liq. 264 75 264 75 264 50 p. 31 luglio.

Obbl. ferr. Romane C. d. g. p. in c. 176 50.

Pezzi d'oro da L. 20 88 a 22 88.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	114 15 114 30	— — — —
Francoforte	— — — —	241 1/2 242 1/2
Lione(**)	113 80 113 75	— — — —
Londra (***)	— — 28 62 1/2	28 67 1/2

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
29 luglio 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

Borsa debole con offerte su quasi tutti i valori. La Rendita cole si mantenne a 69 10 cont. e 69 35 fine agosto. Le az. Banca Naz. retrocessero a 2105, e le Mobiliari a 872 874. I Banco Sconto incerti oscillarono sui prezzi di 264 1/2 265, e le az. Banca di Torino da 808 a 806. Az. Tabacchi domandate a 820 830.

Le obbl. Romane trovavano compratori a 179 1/2 180 e le az. relative ricercate pei bisogni della vicina liquidazione si sostennero a 105 106.

Chiusura indecisa.

Oro 22 87.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 28 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	344 82
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	344 82

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 184.

Direttore: Revè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 28 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	550 86
Trame	»	» »
Greggia	7	553 18
Articoli diversi	2	135 86
Totali	16	1239 90

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 418, Chilogrammi 31,344 05.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.



Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — Opera: *Il Profeta.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Ruy Blas;* Ballo: *Il giuocatore.*

Balbo (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese: *On Cappel d'un Cappellon.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà: *Le educande di Sorrento.*

Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti svariatissimi. — Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

ULTIMA SETTIMANA

Prezzo d'ingresso **Cent. 50**
Militari e Ragazzi Cent. 25

DA VENDERE
a Bricherasio

CASCINA di ettari 11, 88 (giornate 30, 19), in amena posizione per sole L. 21 mila.

Negozio da mercante, da rimettere per motivo di salute, con more e parziali pagamenti.

Dirigersi ivi al signor notaio Termini. 781

Da vendere

In Sommariva Bosco, via Cantone, N. 74, casa civile, corti, portico, pozzo di acqua viva, cisterna, giardino e vigna il tutto unito e cinto. 790

Casa da vendere

anche con mora a concertarsi, con giardino attiguo di are 11 65, tavole 32 circa, in Borgo Dora, del valore di lire 15 mila circa. — Dirigersi ad Andrea Miglino, alla fabbrica di Cioccolatte, Gastaldi e C., al Martinetto. 716

AVVISO.

Per scrittura 25 corrente luglio il sig. Magnetti Antonio fu Domenico, nato a Moretta, domiciliato in Pinerolo, si rese cessionario dell'esercizio da caffè, sotto l'insegna **Caffè Monviso**, mobili e fondi, già tenuto in Pinerolo dai signori Angelari Irene e Giuseppe coniugi Colli, nei locali dipendenti dalla casa degli eredi Midana, e facenti angolo tra la Piazza Roma e Corso di Torino.

Pinerolo, 26 luglio 1873.

789 Magnetti Antonio.

Avviso

Nel **Banco di Cambio**, via d'Angennes, N. 4, dirimpetto alla Trattoria Biffo, già Verna, si scontano coupons reddita al 1° gennaio 1874.

AUMENTO DI VIGESIMO

Il corpo di casa in Torino, via Santa Pelagia, n. 4, essendo stato deliberato nel volontario incanto, seguito il 24 cadente luglio, al prezzo di L. 172,400, avanti il notaio infrascritto, via Corte d'Appello, N. 2, è ammesso su tal prezzo lo aumento del vigesimo, il cui tempo utile scade al mezzodì del giorno 8 prossimo agosto.

Torino, 25 luglio 1873.

783 Notaio Oscarre Paroletti.

Istituto Sociale

Torino, via Alfieri, numero 5 e via Roma, num. 20.

Si sono riaperte per le vacanze le **scuole elementari, tecniche e ginnasiali.**

Riparazione agli esami di corso, e preparazione a quelli di ammessione al Liceo ed all'Istituto Tecnico. 774

PRODOTTI FENICI
di F. C. CALVERT e C.

di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

Da affittare

Villa signorile presso Moncalieri, di 10 camere, con cappella, scuderia, e giardino chiuso. — Dirigersi in via della Basilica, N. 13, al sig. Fresia. 775

Bigliardo per villeggiatura da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 24 luglio 1873, passato nanti la cancelleria della pretura di Cuneo, li signori Alessandro, Fedele, Teresa, Adelaide e Maria fratelli e sorelle Resplendino fu Calisto, il Fedele come minore rappresentato dal suo tutore e zio Resplendino Pietro, dichiararono d'accettare con beneficio d'inventario l'eredità loro pervenuta dalla comune loro madre Clara Marengo, già vedova Resplendino ora moglie di Aimasio Carlo, decedata sulle fini di Cuneo il 19 marzo 1873, senza testamento, locchè si renda di pubblica ragione pell'effetto legale.

Cuneo, 25 luglio 1873.

2104 G. A. Gallino p. c.

ULTIMI GIORNI
GRANDE MUSEO GASSNER
In Piazza Solferino

aperto tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

PREZZO D'INGRESSO cent. **50** — Militari **25**

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO
Milano, 2, Piazza Belgiojoso — ANNO XVII d'Esercizio.

Sono aperte le sscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone di **Cartoni Seme Bachi** per l'allevamento 1874. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dott. **Carlo Orio**, Milano, 2, piazza Belgiojoso; oppure presso la Ditta **Fratelli Nigra** in **Torino** e presso **Francesco Prandi** pure in **Torino.** 21 Mai

---

TORINO
Descrizione Illustrata di A. COVINO

Indicazioni utili al forestiere.
Notizie Storiche, Artistiche, Industriali e Commerciali.
Cataloghi delle Gallerie e Musei.
Dintorni di Torino e Panorama delle Alpi.

Un Volume in-12° illustrato da 12 incisioni, 4 profili delle Alpi e dalla pianta topografica della città.

Lire DUE.

Dello stesso Autore.

GUIDA al TRAFORO del CENISIO. Da Torino a Chambéry, ossia le valli della Dora Riparia e dell'Arc e la Galleria delle Alpi Cozie; coll'aggiunta del viaggio da Chambéry a Parigi, Lione, Ginevra; 3ª Edizione. In-12° con 30 vedute e 5 carte L. **3.** Edizione francese L. **3 50**; Edizione tedesca L. **3 50.**

Presso **L. BEUF**, via dell'Accademia delle Scienze, N. 2, Torino.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE
ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE
Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

MARCA DI FABBRICA

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone consunte da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi dei digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cont. 1 kil. L. 4, 1/2 L. 2 25, 1/4 L. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata*, **unica per le pastine igieniche,** Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

2099 SUNTO DI CITAZIONE

Alla data d'oggi l'usciere Emanuele Bottiglia della pretura di Borgonuovo di Torino, sull'instanza della Società ferroviaria dell'Alta Italia, avente sede in questa città, rappresentata dal suo direttore generale commendatore Paolo Amilhau, ha in rinnovazione citato a termini dell'art. 142 del codice di procedura civile, la Società ferroviaria da Parigi-Lione al Mediterraneo avente sede in Parigi, in persona del suo direttore generale sig. commendatore Paolo Talabot, per comparire nanti l'illustrissimo signor pretore di Torino per la sezione Borgonuovo alli undici del prossimo venturo mese di settembre ed alle ore otto antimeridiane, onde assumere il rilievo di essa Società ferroviaria dell'Alta Italia dalle domande contro di essa proposte dal signor Silvano Hermant coll'atto di citazione 10 maggio 1873 dell'usciere Bottiglia.

Torino, 28 luglio 1873.

A. Vitelli sost. Barberis p. c.

SUNTO DI NOTIFICANZA
di ricorso in cassazione.

La ragione di negozio A. Vitale e Compagnia corrente in Alessandria, ha con atto in data d'oggi di me usciere sottoscritto, notificato al sig. Vilhelm Simon, negoziante, residente a Kira (Prussia Renana), il ricorso alla Corte di cassazione sedente in Torino, onde ottenere annullata la sentenza della Corte di appello di Casale in data 19 aprile 1873 proferita nella di lei causa contro il suddetto signor Vilhelm Simon.

Avendo eseguito tale notificazione, giusta il disposto dell'art. 142 della procedura vigente quanto alle persone straniere.

Torino, 28 luglio 1873.

Causidico Ugo Marco
usc. presso la Corte di cassazione.

2116

2103 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto come già nel 1867 diffida chiunque spetti che esso non riconoscerà i debiti contratti od a contrarsi dalla di lui moglie Lucia Perlo.

Torino, 28 luglio 1873.

Falcheris Giuseppe.

Società Vinicola Italiana

L'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 20 corrente in Asti avendo approvato il resoconto dell'esercizio chiuso alli 30 giugno 1873, e deliberato il riparto del dividendo proposto, questo, unitamente all'interesse sul capitale versato, verrà corrisposto in ragione di

L. 48 58 quota per dividendo, e
» **6 22** quota interesse

Totale **L. 54 80** per ogni Azione avente la decorrenza dal 1° luglio 1872.

Pertanto a far capo dal 1° agosto p. v., li signori possessori di dette Azioni sono invitati a depositare i rispettivi titoli:

in **Asti** presso la sede della Società o sede centrale delle Banche Unite;

in **Alba, Casale, Saluzzo e Cuneo** presso le sedi delle Banche Unite;

in **Torino** presso la Banca del Popolo;

in **Genova** » la ditta C. Spigno e C.

Il pagamento presso gli Uffici suindicati seguirà al quinto giorno da quello dell'effettuato deposito.

Asti, 22 luglio 1873.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
778 **PIETRO SPIGNO.**

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12,* rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Boncani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 M°

Grande Orologieria CESA Pio
Via Roma, angolo piazza S. Carlo, casa Natta
(già sotto i portici della Fiera) — Prezzo fisso

Cilindro d'argento, 4 pietre, L. 25, 30, 35, 37.
Cilindro d'argento, calotta d'argento, 8 pietre, 35, 40, 45 a 70.
Ancora d'argento, calotta argento, 15 pietre, 45, 50, 60 a 150.
Remontoir d'argento, 4 a 8 pietre, 40, 45, 50, 55, 60 a 130.
Ancora d'oro, 15 pietre, L. 100, 130 a 250. Rem., 170, 200, 500.
Cronometri e pendole, sveglie, scatole armoniche, d'ogni qualità.
Si prende in cambio orologi antichi e moderni.
Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.
Ogni orologio è garantito un anno, ripassato e regolato — Si vende al dettaglio ed all'ingrosso e non si teme concorrenza. 748

MOBILI A BUON MERCATO 780
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino.

Cassa forte di ferro per uso di Banca o Negozio.

Unica e vera
BRILLANTINA

Specialità per rendere **lucidissima la biancheria** soppressata, qualità finissima.

L. 1 25 la scatola con istruzione

Presso **DEGIOVANNI**, numero 20, via Roma, rimpetto al Caffè della Borsa, Torino. — Solo depositario per l'ingrosso e dettaglio. 779

CITTÀ DI TORINO

IL SINDACO

Visto il Regio Decreto delli 27 dicembre 1868 di approvazione e dichiarazione di pubblica utilità del piano d'ingrandimento della città di Torino verso Porta Nuova;

Ritenuto che per eseguire l'accesso principale della Nuova Piazza d'Armi presso la Crocetta, la prosecuzione del Corso Siccardi, occorre l'occupazione di metri quadrati 2100 di terreno di proprietà della signora contessa Lidia Brondelli di Brondello;

Visto il Decreto del sig. Prefetto della Provincia in data 22 corrente mese, col quale si manda depositare, a termini dell'art. 17 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, il piano d'esecuzione di detto ingrandimento, e nella località predetta;

Visto il disposto dell'art. 24 della legge ora citata;

NOTIFICA

Che tanto detto piano quanto tutti gli altri documenti della pratica prescritti dagli art. 17 e 24 suddetti, resteranno depositati in una sala di questo civico palazzo (Ufficio X Lavori Pubblici), dalle 10 antim. alle 4 pom., per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno d'oggi, i quali perciò scadranno con tutto l'8 prossimo agosto, affinchè l'interessata possa prenderne visione e presentare, ove lo creda, le sue osservazioni, a senso dell'art. 18 della legge surriferita, e per gli effetti di cui agli art. 25 e seguenti.

Torino, dal Palazzo Civico addì 23 luglio 1873.

Per il Sindaco
2088 **TROMBOTTO.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(2ª Pubbl.)

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che, alle ore 2 pomeridiane di sabato 2 agosto 1873, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, per l'impresa dei lavori di **selciatura ed altri occorrenti alla sistemazione di vie, piazze e corsi negli ingrandimenti della città**, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 130,000, e si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso di un tanto per cento sui prezzi relativi. I capitoli delle condizioni e l'elenco dei prezzi sono visibili nel civico ufficio d'arte. 2003

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(2ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane del 1° agosto 1873, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'appalto di **opere muratorie occorrenti per una trasmissione telodinamica dal canale della Ceronda alla Regia Fabbrica d'armi in Valdocco,** il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 20,000, e si procederà al deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso dai prezzi relativi.

I capitoli delle condizioni ed elenchi dei prezzi sono visibili nel civico ufficio d'arte. 2050

INTIMAZIONE DI SENTENZA

Sull'instanza del commendatore Luigi Ajello, domiciliato a Torino, qual rappresentante la cessata ditta Ajello, Copello e Carpeneto, l'usciere Antonio Oddone con suo atto ventitrè corrente notificò alli Gigli Antonio, Vincenzo ed Orsola, già domiciliati in Ivrea, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza pronunciata dal tribunale civile d'Ivrea il otto luglio 1873, colla quale venne autorizzata la subastazione degli stabili ivi descritti.

Ivrea, 24 luglio 1873.

2111 Girelli Gio. p. c.

INCANTO GIUDICIALE

Mercoledì, 6 agosto, ore solite, in via Doragrossa ed Orfane, N. 2, nel locale da caffè detto di San Dalmazzo,

Si venderanno tutti gli effetti caduti nel fallimento di Bertinetti Giuseppe, cioè: tavolini di marmo, sofà, pendolo, banchi e scaffali, un bigliardo moderno, brande in ferro, rame, stagno, peltro, bottiglie piene e vuote, ed altri oggetti, il tutto per contanti lotto per lotto.

2113 A. Olivero perito-giurato.

NOMINA DI CURATORE

A termini dell'art. 981 del codice civile, con decreto della regia pretura del borgo Po del giorno d'oggi, fu nominato il signor Borgietti Gaetano liquidatore in questa città, a curatore dell'eredità giacente di Colomberi Giovanni, testè defunto in questa città e sezione.

Torino, borgo Po, 24 luglio 1873.

2115 Not. Turbiglio cane.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ
collettiva.

Con scrittura privata del 30 giugno ultimo scorso, debitamente registrata e della quale si depositò copia alla cancelleria del tribunale di commercio di questa città, li cav. Eusebio Sormani fu Giacomo, Paolo e Domenico Robbiati fu Daniele, domiciliati in Torino, contrassero società collettiva per il commercio di chincagliere, mercerie e simili in Torino, durativa per sei anni continui, i quali ebbero il loro principio al 1° gennaio 1873 e finiranno al 31 dicembre 1878.

Il negozio si esercisce sotto la ditta Sormani Eusebio, e la firma è comune alli tre soci ai quali spetta la gerenza della società.

Torino, 20 luglio 1873.

2100

2103 INSTANZA
per nomina di perito

Luigia Diley moglie Giovanni Battista Clapiè di Chieri, al fine di ottenere la subasta degli stabili posseduti da Ramotti Gaspare Sebastiano di Pino Torinese, e siti in Pino Torinese, cioè fabbricato, stalla, fenile, sito o pezza vigna, regione San Nazario, boschi, regioni Fontana, Majolo e Podio Vacco, ha diretta instanza al presidente del tribunale civile di Torino per la nomina del perito nella persona del geometra Giovanni Antonio Tessiore, per la relativa stima e formazione dei lotti.

Torino, 25 luglio 1873.

Brocardo sost. Isnardi p. c.

SUNTO DI CITAZIONE
a mente degli articoli 141, 142 del codice di procedura civile.

Con atto in data 26 corrente mese dell'usciere sottoscritto, sull'instanza dell'Amministrazione generale dei lavori pubblici nel Regno d'Italia, rappresentata dall'ufficio del Contenzioso finanziario, sede di Torino, venne citato il signor conte Adriano De La Vallette, residente in Parigi, Boulevard Haussman, num. 12, quale amministratore e rappresentante della Compagnia *du chemin de fer de la ligne de l'Italie par le Simplon*, avente sede a Ginevra e Parigi, e della nuova Compagnia detta *de la ligne internationale d'Italie*, avente le stesse, sedi a comparire nel termine di giorni quaranta dinanzi il tribunale di commercio quivi sedente, per ivi:

1. Vedersi dichiarata in applicazione dell'art. 9, ed occorrendo anche dell'art. 46 del capitolato di oneri in data 3 dicembre 1857, la Compagnia concessionaria predetta e per essa all'uopo la nuova Compagnia aggiudicataria del di lei attivo, decaduta da ogni ragione e diritto dipendentemente alla concessione della ferrovia da Arona al confine svizzero detto dell'Ossola, di cui nella legge 12 giugno 1857, num. 2241, convenzione provvisoria annessa alla legge stessa, e nel relativo capitolato del 3 successivo dicembre;

2. Vedersi aggiudicata definitivamente al governo la residua cauzione di L. 200,000 tuttora esistente nella tesoreria dello Stato, e dichiarata infine tenuta al risarcimento dei danni ed interessi sofferti in seguito all'inadempimento delle assunte obbligazioni si e come saranno liquidati, colle spese.

Torino, 26 luglio 1873.

2088 Carlo Viralda usc.

INCANTO VOLONTARIO
(2ª Pubbl.)

Il notaio sottoscritto, l'11 agosto p. v. in Pinerolo, casa propria, piazza Firenze, procederà alla vendita col mezzo d'incanto dei seguenti stabili, in quattro lotti, cioè:

Lotto 1. Nel concentrico di Pinerolo, palazzo signorile a tre piani, cantine, cortile, piccolo giardino, sottotetti, scuderie, rimesse ed alloggio con sottotetto in altro fabbricato ivi attinente tra le vie Silvio Pellico ed Archibugiari di San Giorgio, al prezzo di L. 20,000.

Lotto 2. Corpo di cascina nei territorii di Vigone e Macello, di are 27, 32, 09 (giornate 71, 71, 2), al prezzo di L. 40,000.

Lotto 3. Campo, in territorio di Vigone, di are 247, 77 (giornate 6, 50, 3), per L. 3400.

Lotto 4. In territorio di Macello, campo di are 53, 51 (giornate 1, 66, 8), per L. 1400.

Pinerolo, 23 luglio 1873.

2072 Not. Giuseppe Rossi.

Torino Tip. G. Favale e C.